

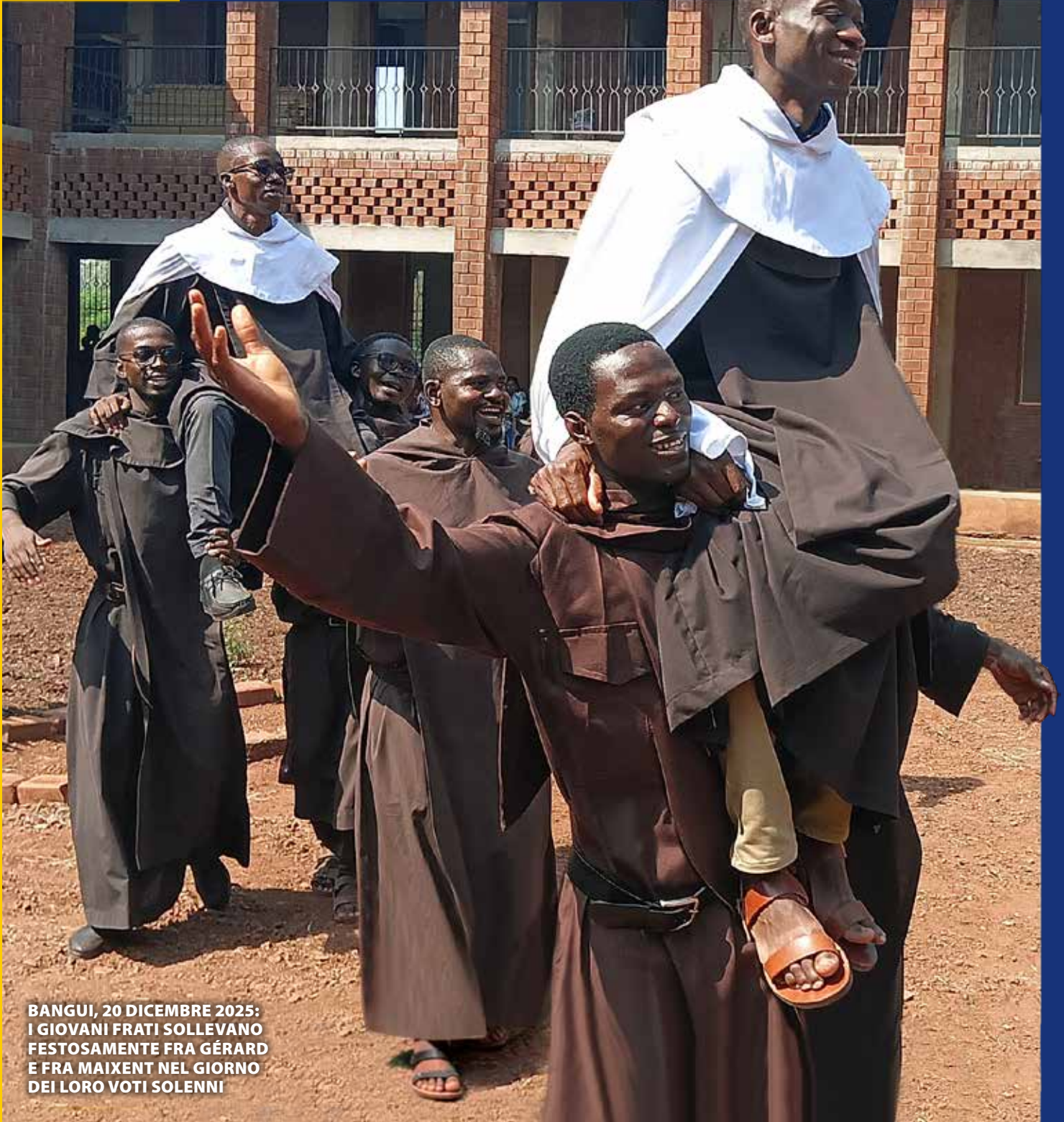


IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA
E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA



1/2026
GENNAIO
FEBBRAIO

Amicizia MISSIONARIA



**BANGUI, 20 DICEMBRE 2025:
I GIOVANI FRATI SOLLEVANO
FESTOSAMENTE FRA GÉRARD
E FRA MAIXENT NEL GIORNO
DEI LORO VOTI SOLENNI**





Periodico bimestrale, non commerciale, d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 103 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a: PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino, 1-16011 ARENZANO (GE)
Telefono: +39 010.912.66.51
WhatsApp: +39 348.7941619
e-mail: missioni@carmeloligure.it
https://www.amiciziamissionaria.it
Facebook: Amicizia Missionaria - Missioni Carmelitane in Centrafrica
Instagram: @amicizia.missionaria
Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione:
Cristina Carboti, Marco Paravidino e GiBi Peluffo.



ARENZANO (ITALIA) SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO

Orario SS. Messe
Da lunedì a sabato:
S. Messe ore 8.00 | 9.30 | 11.00 | 17.00
Domenica e festivi:

S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17.30 | 21
(solo estate)

Tutti i giorni
Ore 16.30 (festivo 17.00)
Adorazione e benedizione eucaristica

Festa mensile di Gesù Bambino:
ogni 25 del mese alle ore 16.00
Festa annuale di Gesù Bambino:
sabato 5 e domenica 6 settembre 2026

Telefono Santuario: +39 010.912.73.86
E-mail: santuario@gesubambino.org
Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:
permottamentofamiglia@gesubambino.org



PRAGA (REPUBBLICA CECA) CHIESA DI GESÙ BAMBINO

Orario SS. Messe
Da lunedì a sabato:
ore 9.00: S. Messa in ceco

Giovedì:
ore 18.00: S. Messa in inglese
Sabato:
ore 18.00: S. Messa in spagnolo
Domenica:
ore 10.00: S. Messa in ceco
ore 12.00: S. Messa in inglese
ore 18.00: S. Messa in italiano
ore 19.00: S. Messa in ceco

Festa annuale di Gesù Bambino:
3 maggio 2026
Telefono: +420 257 533 646
www.pragjesu.cz - mail@pragjesu.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula
Redazione: P. Davide Sollami
Grafica: V B Multimedia di Valentina Bocchino - Stampa: Fotolito Moggio, Villa Adriana (RM)
Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 45 del 23/12/1991
N. iscrizione ROC 31934
Edizione chiusa in redazione: 19 gennaio 2026
Edizione chiusa in tipografia: 22 gennaio 2026

Lettera di Padre Davide

Arenzano, 21 gennaio 2026

Cari Amici sempre vicini,

un anno nuovo ha preso il via lasciando le feste alle spalle. Non dimentichiamo l'Evento celebrato nel tempo di Natale: per una notte la corsa del mondo si è fermata davanti alla culla della Vita, quella di Gesù. «Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Giovanni 1,9). Forse è solo una mia impressione, ma mi sembra che in questi ultimi tempi le luci sui balconi delle abitazioni e le illuminazioni pubbliche aumentino ogni anno, forse per esprimere, più o meno consapevolmente, quanto sia forte e urgente il bisogno di luce per l'uomo moderno. Quanto è importante e necessaria la luce! Ci permette di vedere ogni cosa, dove iniziano gli oggetti e dove finiscono; senza non vedremmo i colori, tutto sparirebbe avvolto nell'ombra del buio. Il Signore ci fa effettivamente comprendere quando dare il via a un'attività e quando è bene terminare quello che ci procura del male fisico e spirituale; ci fa apprezzare invece la bellezza e l'aspetto positivo di ogni avvenimento. È soprattutto, la luce è fonte di calore proprio come Cristo scalda la nostra esistenza e la nostra fede in virtù di quanto viviamo vicini alla Sua presenza. Quanto desidera Gesù accendere ogni angolo della terra con la sua Presenza che rischiarerà ogni paura e rincuora ogni anima!

Scalda il cuore la notizia arrivata da Bangui: il 20 dicembre due frati centrafricani, Fra Gérard e Fra Maixent hanno professato i voti solenni nelle mani di P. Federico Trincherò. La festa è stata coinvolgente e piena di gioia per questi giovani che, come «novelli Samuele», hanno ascoltato la chiamata di Dio. Il loro servizio nella Chiesa è appena iniziato. Li accompagniamo con la preghiera perché appartengano sempre più a Gesù e non lascino «andare a vuoto una sola delle sue parole» (1 Samuele 3,19). La Repubblica Centrafricana sta attraversando un periodo delicato. Le elezioni del 28 dicembre 2025 sono state storiche: per la prima volta in decenni gli elettori centrafricani hanno votato insieme per il Presidente della Repubblica, il Parlamento nazionale, i consiglieri regionali e i sindaci. Il Presidente in carica, Tuadera, al potere dal 2016, ha recentemente modificato la Costituzione eliminando i limiti ai mandati presidenziali, permettendo di candidarsi e vincere per un terzo settennato consecutivo. Il Paese continua ad affrontare una lunga crisi di sicurezza. Forze esterne, come la missione ONU MINUSCA, truppe russe e ruandesi rimangono presenti in maniera massiccia. Il Centrafrica resta tra i paesi più poveri al mondo, con una larga parte dei cittadini che vivono in condizioni difficili.

Anche noi cerchiamo di fare la nostra parte lavorando quotidianamente accanto alla popolazione in ognuna delle nostre Missioni. Quando mi trovo in terra africana insieme ai miei confratelli tocco con mano le tante meraviglie che il Signore continua a compiere attraverso sacerdoti, suore e catechisti dediti e consacrati al servizio di Gesù nei poveri. P. Dieudonné ha a cuore l'ampliamento del Dispensario a Bozoum per aggiungere una sala dedicata ai bambini malnutriti e un laboratorio; il progetto comprende anche camere per osservazione e day hospital.

P. Wilfrid sta mettendo mano alla costruzione della Cappella a Sinaforo. Gli uomini del villaggio hanno iniziato a preparare la terra per fabbricare i mattoni crudi seccati al sole, ma la stagione delle piogge ha rimandato il lavoro... Ora siamo in piena stagione secca e si può davvero costruire con i pochi mezzi e le attrezzature del posto. Tutto è fatto a mano. Il Signore apprezzerà questo impegno del villaggio che desidera una «Da ti Nzapa», una «casa di Dio»; Gesù troverà casa tra le capanne, proprio come fece 2000 anni fa.

Fra Aristide mi scrive tutti i giorni per il Dispensario di Baoro. È una



**BANGUI, 20 DICEMBRE 2025: UNA CORONA DI FRATI
AVVOLGE FRA GÉRARD E FRA MAIXENT
MENTRE PROFESSANO I VOTI**



**PORTO CERESIO, 8 DICEMBRE 2025:
P. DAVIDE SOLLAMI RICEVE IL «CIGNO D'ORO»
PER IL SUO OPERATO NELLE MISSIONI**

grazia avere un frate infermiere in un Paese che ha tanto bisogno di chi si prenda cura del corpo e dell'anima. Ad Arenzano abbiamo trovato gli attrezzi necessari al suo servizio, come una bilancia per bambini, un kit per le medicazioni, una cassetta del pronto soccorso, un frigorifero per medicinali, un lettino da ambulatorio...

P. Alfred ha quasi ultimato l'ampliamento della cappella nel villaggio di Boyelé, davvero graziosa e accogliente. Più volte ha impugnato la cazzuola per dare man forte ai muratori.

Sono alcune delle opere importanti su fronti diversi... Non abbiamo ancora le forze per seguire tutte queste importanti necessità e confidiamo nell'aiuto del Signore non solo per farci trovare i mezzi ma anche fare le scelte migliori per la popolazione povera.

Una notizia da anni desiderata e attesa è arrivata da Bangui l'11 gennaio: finalmente tutti i nostri confratelli abitano il nuovo Convento del «Carmel». La casa è ancora in fase di sistemazione, ma ringraziamo il Signore e tutti voi amici per ciò che già c'è. Quello che manca verrà sistemato poco alla volta. Il prossimo mese sarò in Centrafrica e vi terrò aggiornati con nuove notizie.

Seguiamo le orme della Patrona delle Missioni, Santa Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo, a tutti nota più semplicemente e affettuosamente come Santa Teresina, di cui abbiamo accolto le reliquie nel nostro Santuario di Arenzano l'1 e il 2 gennaio. Per due giorni numerosi

**«Il Signore troverà
casa tra le capanne,
proprio come fece
2000 anni fa»**

fedeli hanno varcato la soglia del Santuario, sostando in preghiera. La chiesa è rimasta aperta anche durante la notte, offrendo a ciascuno la possibilità di vegliare e di riscoprire la dolcezza di un incontro personale con Dio. La «piccola via», quel cammino fatto di semplicità, di amore fiducioso e di totale abbandono nelle mani del Padre, ancora oggi trasforma anche i gesti più semplici in un'offerta d'amore. Vorrei infine condividere con voi qualcosa che sento appartenere più a voi che a me.

L'8 dicembre mi è stato consegnato il «Cigno D'Oro 2025», un premio conferito nel mio piccolo paese d'origine, Porto Ceresio, in Provincia di Varese, alle persone che si sono particolarmente distinte per il loro impegno. Un riconoscimento per me inaspettato, ma molto gradito. Questo premio è il frutto dell'impegno di tutte le persone dal cuore grande che condividono

con me le tante iniziative e opere di bene in Africa e ad Arenzano, a sostegno delle Missioni, in un momento storico complesso in cui l'aiuto tra i popoli assume un valore più che mai essenziale. Grazie a tutti i volontari che ci aiutano, ai miei confratelli e alla mia famiglia, accanto a me in questo giorno così emozionante.

Vi saluto e su tutti voi, amici delle Missioni, insieme a P. Anastasio che vi pensa sempre, invoco la benedizione di Gesù Bambino.

p. Davide Sollami

Allegria e note per le Missioni

Una serata in musica rimasta nel cuore di tutti. Il 20 dicembre, il coro "Loderò" di Albenga (SV) ha incantato il pubblico con un concerto ospitato dalla Fraternità Francescana nella piccola chiesetta dei Piani di S. Giacomo a Varazze (SV), un luogo raccolto e ricco di spiritualità. È il terzo concerto offerto dal coro diretto dal Maestro Paolo Guido per sostenere le Missioni Sanitarie guidate dalla Dott.ssa Francesca Calcagno, già cinque volte in Centrafrica. I 2.600 € raccolti in questi anni sono stati destinati in particolare all'acquisto di medicinali e apparecchiature mediche per garantire cure sempre migliori nel Dispensario di Bozoum.





Buon anno!



Bangassou in diretta

Dal blog di Mons. P. Aurelio Gazzera

Amici

Messaggio



Scrivo il 1° gennaio, con i valzer di Strauss come sottofondo.

Oggi è la Giornata Mondiale della Pace. Mentre gran parte del mondo si arma, risuona forte il Messaggio di Papa Leone XIV: «Quando trattiamo la pace come un ideale lontano, alla fine smettiamo di trovare scandaloso che possa essere negata e persino che si possa ricorrere alla guerra per raggiungerla».

La pace appare sempre più minacciata, ma il Papa, con le parole di S. Agostino, ci ricorda, che: «Se desideri che gli altri siano in pace, sii te stesso, rimani te stesso. Per accendere gli altri, lascia che la pace della tua carità arda luminosa dentro di te».

Il 26 dicembre sono rientrato da Bakouma; il giorno dopo la Cattedrale era gremita per la conclusione del Giubileo della Speranza, aperto il 29 dicembre 2024. In Diocesi lo abbiamo vissuto intensamente in tutte le parrocchie, diventate chiese giubilari, e con tante realtà: lettori, malati, donne, prigionieri, Seminaristi, famiglie, consacrati, movimenti e catechisti. Domenica 28 dicembre si sono svolte le elezioni politiche, tutte concentrate nello stesso giorno: Presidente della Repubblica, Deputati, Consiglieri regionali e Sindaci. La campagna elettorale è stata rumorosa e colorita; il voto resta comunque un momento importante per la vita della comunità.

Nel giorno della Santa Famiglia e dei Santi Innocenti abbiamo pregato per Viviane, che qualche giorno fa ci ha lasciati. Nata dieci anni fa a Selim, a 110 km da Bangassou, era stata accolta al centro orfani "Maman Tongolo", dove ha vissuto serenamente per sei anni. Dolce, affettuosa, con il suo caratterino, era uno dei cuori del Centro. Ora è nella pace del Signore e correrà in cielo, portando gioia come ha sempre fatto.

Ciao Viviane. Il Signore ti accolga con amore infinito e tenerezza.

I post di Amicizia

Questa piccola rubrica offre un collage di foto istantanee che ci permette di fare un tuffo nella vita quotidiana delle cinque Missioni, annullando per un attimo le distanze che ci dividono e facendoci sentire parte della famiglia carmelitana.

Bozoum

Baoro

Yolé

S. Elia

Bangui



I medici italiani seguono con attenzione il caso di malnutrizione del piccolo Dieu Merci

Bozoum, 27 novembre 2025



Finalmente P. Marcello riceve la nuova auto, tanto attesa e necessaria

Baoro, 20 gennaio 2026

P. Mesmin accoglie le promesse di Michaël al suo primo anno in Convento

S. Elia, 4 gennaio 2026

Una suggestiva panoramica del Seminario immerso nel verde della natura

Yolé, 5 gennaio 2026



Giovanni Vezza, P. Cyriaque e André studiano l'impianto elettrico del nuovo Convento

Bangui, 12 dicembre 2025



«Una vita spesa per il Centrafrica»

Intervista a padre Marcello Bartolomei, missionario da più di 40 anni

Oltre quarant'anni di Missione in Centrafrica, tra grandi centri abitati e i villaggi isolati, spesi al servizio delle persone e soprattutto dei giovani, confrontandosi ogni giorno con le profonde contraddizioni di questo Paese. P. Marcello Bartolomei racconta il suo cammino e lancia un messaggio importante: nonostante le difficoltà, la speranza non muore mai.

Come è iniziata la sua avventura?

Nel 1962, quando avevo quasi dieci anni, entrai nel Seminario del Deserto di Varazze per frequentare la quinta elementare. Originario di Piazza al Serchio (LU), venivo da Bocca di Magra dove avevo studiato tre anni nel collegio delle suore di Santa Zita: fu lì che incontrai per la prima volta i Carmelitani che venivano a celebrare la Messa. Ricordo in particolare P. Guglielmo Firpo, fu lui a chiedermi se fossi interessato a entrare nel Seminario di Varazze. Accettai volentieri, sostenuto dalla mia famiglia: già da bambino sognavo di diventare Sacerdote. Dopo Varazze arrivarono Arenzano, per la scuola media e il ginnasio, e infine Sant'Anna, a Genova, per il Noviziato. Conservo un ricordo molto bello di quegli anni e delle persone incontrate.

E come è arrivato in Centrafrica?

Il primo viaggio risale al 1982. Decisi di partire, su richiesta del Padre Provinciale di allora: c'era bisogno di nuovi frati per affiancare e sostenere i missionari già presenti. Insieme a P. Domenico Rossi, fui destinato alla vasta Parrocchia di Bozoum che comprendeva circa trentacinque villaggi. Nel 1986 P. Domenico aprì il Seminario di Yolé, a Bouar, e dopo quattro anni di

apostolato nei villaggi mi venne chiesto di prendere il suo posto in Parrocchia. Seguirono sedici anni intensi, molto belli e ricchi di incontri, tra cui quello con P. Norberto Pozzi, allora missionario laico che in seguito divenne religioso.

Ha conosciuto dunque il lavoro sia nel centro della Missione sia nei villaggi: c'è ancora molta differenza?

Sì, molta. Nel centro della Missione è sempre presente un Sacerdote stabile e i fedeli possono partecipare alla Messa quotidianamente. Nei numerosi villaggi invece il Padre riesce a recarsi solo a turno, la domenica: questo

significa che le persone ricevono i sacramenti solo una volta al mese o anche ogni due mesi. In occasione di alcune grandi feste, come la Pasqua in cui tradizionalmente si celebrano i Battesimi, i Sacerdoti si organizzano per trascorrere alcuni giorni nei villaggi. Sono viaggi brevi ma importanti, che servono anche per seguire il lavoro dei catechisti, formati per portare la parola del Signore nei luoghi più difficili da raggiungere.

A proposito, lei si è occupato molto di formazione.

La formazione è stata centrale nella seconda parte della mia permanenza in Centrafrica. Ho trascorso circa vent'anni soprattutto in due case di formazione, Yolé e Sant'Elia, per aiutare nell'insegnamento e nella scuola. Mi sono occupato soprattutto della formazione dei ragazzi più grandi, che frequentano il liceo.

Cosa le è piaciuto di più del suo incarico?

Fin dall'inizio mi sono occupato del Consiglio Diocesano per la Famiglia, di cui sono responsabile da ormai

«È tutto molto difficile ma noi andiamo avanti: cerchiamo di costruire insieme speranza e bene comune»

venticinque anni. Il tema della famiglia mi ha sempre appassionato: ho seguito diversi gruppi impegnati in questo ambito come i Focolari Cristiani, presenti in quasi tutte le parrocchie della Diocesi, e Famiglie Nuove.

È una sfida complessa affrontare il tema della famiglia in Centrafrica?

Sì. Ho anche scritto un libro sull'argomento, *I due saranno una carne sola*, in lingua sango, per renderlo accessibile al maggior numero possibile di persone. Mi sono occupato di Educazione alla vita e all'amore, una materia che abbreviamo in *Eva*: un tema fondamentale, perché nella società centrafricana manca una vera educazione nel campo dell'affettività, della sessualità e dell'impegno matrimoniale. I giovani spesso affrontano la vita con un senso di libertà eccessivo e fanno fatica ad assumersi responsabilità importanti, come quella della famiglia.

Come si riesce allora a parlare ai ragazzi?

Con il veicolo dell'istruzione, che è fondamentale. Le Missioni stanno facendo un grande lavoro, ma esiste un forte divario tra chi vive nei centri e la maggioranza dei

giovani che vive nei villaggi. Per questi ultimi, in molti casi, completare le scuole elementari è già un successo. Per frequentare le medie e il liceo bisogna spostarsi nei grandi centri, ma questo comporta difficoltà di trasporto, vitto e alloggio. Così, a chi rimane nei villaggi, spesso non resta che lavorare la terra.

E i giovani che riescono ad avvicinarsi alle città?

Sognano un lavoro salariato, oppure si dedicano al piccolo commercio. Esistono anche numerose ONG che operano nel campo della solidarietà e offrono un impiego, ma spesso questi enti chiudono con la fine dei finanziamenti, senza creare basi solide per una continuità nel tempo.

Insomma, c'è speranza per il Centrafrica?

La speranza non muore mai. Certo, la situazione politico-sociale è disastrosa, segnata da guerre e tensioni interne che sembrano non finire mai. È tutto molto difficile, ma noi andiamo avanti: cerchiamo di costruire insieme speranza e bene comune attraverso gesti concreti di accoglienza, solidarietà e aiuto.

Valentina Bocchino, giornalista



PATE (BAORO), 27 FEBBRAIO 2025: P. MARCELLO CIRCONDATO DAI BAMBINI DELLA SCUOLA CHE HA VOLUTO E COSTRUITO PER LORO



BAORO, 25 OTTOBRE 2025: P. ARLAND, P. WILFRID, P. MARCELLO E FRA ARISTIDE FORMANO UNA BELLA SQUADRA E UNA COMUNITÀ RELIGIOSA UNITA

P. Marco Poggi Cavaliere della Repubblica Centrafricana

In occasione della Festa Nazionale della Repubblica Centrafricana, celebrata il 1° dicembre, P. Marco Poggi, Parroco di Bozoum, insieme ad alcuni membri della Caritas Diocesana, è stato insignito della medaglia e del titolo di "Cavaliere della Repubblica" per il suo impegno nella promozione umana e nella difesa degli oppressi, in particolare per l'accoglienza e l'assistenza agli sfollati tra febbraio e giugno 2025, attraverso la distribuzione di viveri e beni di prima necessità e il sostegno sanitario ai malati.

Complimenti, P. Marco!





La bellezza di un «grazie»

Da Bozoum, una giovane volontaria racconta

Se dovessi scegliere una sola parola per raccontare quello che ho vissuto a Bozoum, non avrei dubbi, sarebbe: gratitudine. Lì la gratitudine non è solo una parola educata o una formula di cortesia: è un modo di vivere, un qualcosa che si respira nell'aria. Fin dal primo giorno mi sono accorta che bastava un semplice «buongiorno» a uno sconosciuto per ricevere in cambio un sincero «grazie».

All'inizio pensavo fosse un segno di rispetto riservato a noi, stranieri poi ho capito che non era così: è un gesto che si scambiano tra loro ogni giorno, anche tra sconosciuti, come segno di attenzione, rispetto e riconoscenza. Un senso di comunità che mi ha colpito profondamente perché da noi, in Occidente, ci siamo persino dimenticati di salutare: siamo sempre di fretta, immersi nei nostri pensieri, chiusi in una bolla che ci fa scordare di essere parte di un mondo fatto di persone. A Bozoum, invece, quel "grazie" mi ha fatto respirare come non succedeva da tempo; è stato come svegliarmi di colpo da una vita in apnea e rendermi conto che sono viva, che posso fermarmi, guardare, vivere davvero i luoghi e le persone che incontro.

La gratitudine lì, e non solo nei miei ricordi, ha tanti volti e ognuno di questi mi ha insegnato qualcosa. È il volto di Ponfillie, cinque anni, che appena mi ha vista mi è saltata in braccio stringendomi forte, anche

se non mi conosceva. Aveva solo sentito la mamma, cuoca alla Parrocchia dei Padri Carmelitani in cui alloggiavo, raccontare di noi e del nostro lavoro. Senza conoscermi se non attraverso quei racconti, aveva deciso di volermi bene, in modo gratuito, semplice e immotivato. Mi ha abbracciata e in quel suo abbraccio ho sentito un calore che non dimenticherò mai. Sono i volti della lunga fila di pazienti al Dispensario: persone che aspettano ore, a volte, per sentirsi dire di tornare il pomeriggio, o che non abbiamo gli strumenti per capire la causa del loro dolore.

Ricordo un uomo al quale ho detto, con dispiacere, che saremmo riusciti a visitarlo e medicarlo al pomeriggio. Lui mi ha sorriso e ha detto: «Nessun problema, dottoressa. Prima o poi mi visiterà, vero? Allora aspetto». E pensare che io non sono nemmeno una dottoressa, solo una farmacista che cercava di aiutare; eppure quelle parole sono state una lezione di

pazienza e fiducia che porterò sempre con me.

È il volto di una nonna, con due grandi occhi grati, con in braccio un nipotino visibilmente denutrito. La mamma del piccolo non poteva allattarlo, e il latte in polvere non bastava. Ho dovuto razionare la dose e dirle che sarebbe dovuta tornare più volte; mi sono sentita spezzata dentro: come si può razionare qualcosa di così essenziale per un neonato? Ciononostante, lei mi ha guardato e, con una calma disarmante, mi ha detto: «Va bene così, grazie molte, ci rivediamo tra

«La gratitudine ha tanti volti»

qualche giorno». Ed io continuavo a pensare a quanto ci arrabbiamo noi quando un farmaco non arriva subito in farmacia, quando dovremo aspettare ventiquattro ore. Lì invece, se manca qualcosa la gente ringrazia lo stesso.

Potrei andare avanti per ore a raccontare volti e momenti di gratitudine che ho visto e vissuto e respirato a Bozoum. È come se questa parola riempisse ogni spazio, ogni incontro, ogni gesto. Certo, noi portiamo aiuti, sostegno, competenze, ma loro hanno qualcosa

di ancora più prezioso da insegnarci: come vivere. La capacità di vivere in comunità, l'apprezzare le piccole cose, il sorridere e dire «*grazie*» ogni giorno semplicemente per essere vivi.

Sono state piccole e grandi testimonianze che hanno lasciato un segno indelebile in me.

Bozoum mi ha insegnato a guardare alla vita con occhi nuovi, a innamorarmene ogni giorno ed esserne grata, quindi non posso che dire: *Singila*, grazie.

Marta Audisio, volontaria



BOZOUM, 11 LUGLIO 2025: MARTA E UN PICCOLO PAZIENTE AL DISPENSARIO DELLA MISSIONE



BOZOUM, 2 AGOSTO 2025: OGNI GIORNO IL CORTILE DELLA MISSIONE SI RIEMPIE DI BAMBINI CHE GIOCANO

Uno spettacolo teatrale per l'asilo di Baoro

Raccolti più di 2.000 € da destinare alla scuola materna "Il Germoglio"

Ridere di cuore e aiutare con il cuore: grazie alla Compagnia Teatrale Filodrammatica Paolo Ferrari di Busto Arsizio, in provincia di Varese, sabato 13 dicembre è andata in scena la commedia "Per il volere di mamma", un'occasione per divertirsi, stare insieme e soprattutto supportare le Missioni Carmelitane in Centrafrica. Grazie alla generosità della compagnia e dei trecentoventi spettatori che hanno riempito la platea del Teatro San Giovanni Bosco, è stato possibile raccogliere oltre 2.000 €, una cifra molto importante che contribuirà alle spese dell'asilo che accoglie ogni giorno duecentoventi bambini. Un primo grande aiuto è arrivato nei mesi scorsi dalla signora Sophie dell'Associazione francese José del Rio e a questo gesto generoso si aggiunge oggi quello di tutti gli spettatori di Busto Arsizio. Un grande grazie a loro, agli attori della compagnia, al regista Vincenzo D'Alesio, al tecnico Simone D'Alesio, agli scenografi Mariano Manganella e Vincenzo D'Alesio e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa bella serata di solidarietà e sorrisi. Un ringraziamento particolare infine a Tina Perna, anima di questa serata speciale, tornata pochi mesi fa dalla sua prima esperienza in Missione.



Sostieni la Missione

Curare i malati servire la vita

Il progetto del Centro di Salute a Baoro



Il Centro di Salute a Baoro aveva aperto le porte nel 1996. Negli anni il Dispensario ha dovuto interrompere più volte le proprie attività.

Tuttavia, la vocazione al servizio non si è mai spenta e aveva ripreso a operare come centro nutrizionale. Due anni fa la Dott.ssa Ewa Gawin, coordinatrice diocesana della sanità, ha promosso il progetto di riapertura del Dispensario, ottenendo il rinnovo dell'autorizzazione ministeriale e sostenendo la formazione di giovani operatori sanitari locali.

Il responsabile del Centro è Fra Aristide, infermiere diplomato, che verrà affiancato da Suor Emma, infermiera delle Suore Carmelitane di Torino. Considerato il degrado dell'antico Dispensario, è stata presa la decisione di ricollocare il Centro di Salute nella Casa "San Giuseppe" delle Suore Carmelitane. Grazie al sostegno ricevuto dall'Associazione Siriri di Praga e alcuni benefattori privati, stiamo realizzando i lavori di ristrutturazione, affinché questo luogo torni a essere uno spazio d'accoglienza e cura.

Come sarà il nuovo Centro?

Il nuovo Centro disporrà di otto operatori sanitari qualificati, chiamati a offrire cure competenti e un accompagnamento umano rispettoso della dignità di ogni persona. Le infrastrutture previste includono sale per accoglienza, consultazione e cura, laboratorio, farmacia e maternità, servizi igienici

per personale e pazienti, inceneritore, cisterna dell'acqua, impianto energetico solare e gruppo elettrogeno.

Quali sono i nostri obiettivi?

- Contribuire al miglioramento dell'accesso ai servizi di salute per la popolazione locale;
- Ridurre il sovraccarico dell'Ospedale pubblico di Baoro;
- Diminuire i trasferimenti sanitari verso Bouar e Bangui;
- Garantire servizi diagnostici affidabili e cure di base efficaci;
- Migliorare prevenzione e gestione delle patologie materno-infantili e delle malattie croniche;
- Creare le condizioni per l'attivazione futura di servizi specialistici come l'oftalmologia.

È possibile partecipare:

- Dona 10 € per medicazioni e piccoli trattamenti ambulatoriali
- Dona 20 € per esami e analisi per diagnosi accurate
- Dona 50 € per cure di casi più complessi con terapie più costose

Ogni nuova cura offerta ci permetterà di assistere un numero sempre maggiore di pazienti. È grazie al vostro sostegno costante che possiamo realizzare questi interventi così importanti.

COME FARE UN'OFFERTA O UN LASCITO:

• **Conto corrente bancario intestato a:**
Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043
BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501

• **Conto corrente postale n. 84953769**
intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
Convento dei Carmelitani Scalzi
16011 Arenzano (GE)

• Con **PayPal**, puoi spedire un'offerta a:
missioni@carmeloligure.it



COME DETRARRE UNA DONAZIONE:

Conto Corrente Postale n. 43276344
IBAN: IT72H0760101400000043276344
Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ETS" è detraibile dalle tasse.

PER LA SVIZZERA:

Conto Corrente Postale n. 60 165773 9
IBAN: CH83 0900 0000 6016 5773 9
BIC POFICHBEXX
Intestato a: Mission Centre Africaine Pères Carmes
Via Fregera 10 6605 LOCARNO TICINO CH

Progetti realizzati



Partiti gli aiuti per le Missioni

Un container che unisce i continenti

Sta viaggiando verso le Missioni il container caricato ad Arenzano il 22 novembre.

È il frutto del lavoro instancabile degli amici e delle amiche delle Missioni che, come ogni anno, hanno scelto di donare tempo, energie e cuore a chi vive lontano, preparando e caricando scatoloni colmi di beni di prima necessità: latte in polvere e biberon, un ecografo, materiale scolastico e libri, attrezzi da officina, un trattore cingolato completo di aratro, trincia, fresa e livella, batterie e pannelli solari, boiler, lavatrici, piastrelle, letti a castello, un organo e... una statua della Madonna del Carmelo, scolpita in marmo di Carrara, destinata al chiostro del nuovo Convento di Bangui.

Il viaggio è lungo e complesso: il container è partito dal porto di Genova il 30 novembre e, dopo circa un mese di navigazione, è arrivato al porto di Douala, in Camerun, dove lo attendono delicate procedure doganali. Per raggiungere finalmente Bangui, nella Repubblica Centrafricana, dovrà ancora percorrere 1.400 chilometri di strada.

Un sentito grazie a tutti i volontari e benefattori che hanno reso possibile, ancora una volta, questa spedizione tanto attesa.

CAUSALI PER DONAZIONI:

Causale n.1: Adozioni a distanza

Causale n.2: Adozione a distanza di un seminarista

Causale n.3: Attrezzature agricole

Causale n.4: Cure mediche nei dispensari

Causale n.5: Pozzi acqua potabile

Causale n.6: Celebrazione SS. Messe per i propri cari

IL 5 X 1000 FUNZIONA

Siamo grati all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Genova per aver scelto Amicizia Missionaria ETS come associazione benefica dell'anno. Il 15 dicembre, presso il Teatro Carlo Felice, oltre seicento soci hanno ascoltato la testimonianza di P. Davide Sollami, che ha dato voce alle nostre Mis-



sioni in Centrafrica, raccontando volti, bisogni e speranze. Sostienici anche tu con il 5x1000: è un gesto semplice, non costa nulla ed è deducibile dalle tasse. Il tuo aiuto può trasformarsi in cure, istruzione e futuro. Firma e inserisci il codice fiscale di Amicizia Missionaria ETS:

CF: 95021490107

Un piccolo gesto per te, è una grande speranza per le nostre Missioni in Centrafrica.



Per giovani!

Età: 18-35 anni.

Max 8 persone.

Viaggio a carico dei partecipanti.

Corso di preparazione ad Arenzano (GE)

Per informazioni:

P. Davide 347 8971121

missioni@carmeloligure.it

AD ARENZANO TUTTO L'ANNO

Sabato 20 giugno: Cena di beneficenza

Da venerdì 24 a domenica 26 luglio:

Arenzano4Mission con banchetti
in Via Bocca (centro di Arenzano)

Sabato 5 e domenica 6 settembre:

Festa di Gesù Bambino

Sabato 26 settembre:

Il Trenino di Elia, festa
missionaria per bambini

Sabato 3 ottobre:

Giornata Missionaria Carmelitana

Domenica 18 ottobre:

Castagnata per le Missioni

5-6 e 12-13 dicembre:

Banchetti con pacchi regalo natalizi e cioccolatini

SAVE
THE
DATE
2026

FRA' CARMEL E L'ACQUA PREZIOSA

È UNA CALDA GIORNATA NELLA MISSIONE DI FRÀ CARMEL.

LA TERRA È SECCA CON QUESTO CANALE PORTEREMO L'ACQUA DEL POZZO ALL'ORTO

ECCO L'ACQUA È IN ARRIVO!

OH NO ! SI SCIOLGIE TUTTO

L'ACQUA SPARISCE NELLA TERRA

BAMBINI, LA TERRA NON RIESCE A TRATTENERE L'ACQUA, DOVETE USARE LE PIETRE PER FARE UN BUON CANALE

BUONA IDEA!

E COSÌ...

BRAVI, LAVORIAMO INSIEME SIAMO UNA SQUADRA!

QUI È TUTTO PRONTO ! APRI L'ACQUA

VIA

EVVIVA ! FUNZIONA !!

L'ORTO È IRRIGATO FINALMENTE!

RICORDATE BAMBINI, NON SI PUÒ CHIEDERE ALLA TERRA DI FARE IL LAVORO DI UNA DIGA

ALLA PROSSIMA AVVENTURA AMICI

COME DICE UN PROVERBIO AFRICANO
« La sabbia non trattiene l'acqua »

FINE
 dell'episodio

* NON CHIEDERE AGLI ALTRI CIÒ CHE NON SONO IN GRADO DI FARE.